



## ***Primo Piano - Vertice di Rovaniemi sull'Artico, i leader Ue: "L'Unione assuma un ruolo più strategico nel Grande Nord"***

**Roma - 14 set 2026 (Prima Notizia 24) Il cancelliere tedesco Merz avverte sulla pace a rischio in Europa, l'Alto rappresentante**

**Kallas sollecita l'acquisto di nuove navi rompighiaccio.**

L'Unione Europea punta a rafforzare in modo decisivo la propria presenza strategica nel Circolo Polare Artico, un'area sempre più al centro di forti tensioni geopolitiche per le pressioni della Russia e le posizioni del presidente statunitense Donald Trump. In occasione del vertice svoltosi a Rovaniemi, in Finlandia, i rappresentanti di dodici Paesi membri – guidati tra gli altri da Germania e Francia – hanno sottoscritto un documento comune per ridefinire la postura del blocco comunitario: "Chiediamo all'Unione di assumere un ruolo più strategico e proattivo nell'Artico europeo", si legge nella dichiarazione congiunta diffusa a margine dell'incontro. Un monito fermo sullo scenario internazionale è arrivato dal cancelliere tedesco Friedrich Merz, il quale ha evidenziato la delicatezza del momento storico: "Qui, nell'estremo nord dell'Europa, si può vedere quanto sia a rischio la pace in Europa. Non posso che esortare tutti noi a prendere sul serio questa minaccia". Sulla stessa linea di fermezza si è espressa l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Kaja Kallas, focalizzandosi sulle necessità operative per la sicurezza navale: "data l'attuale situazione geopolitica, abbiamo bisogno di più rompighiaccio o di navi in grado di operare in condizioni così difficili". L'esponente della diplomazia europea ha ricordato che "la Finlandia ha le capacità per costruirle", pur precisando che "nell'Ue vigono una serie norme sugli appalti, che vengono aggiudicati a chi presenta l'offerta migliore". Il presidente del Consiglio europeo António Costa ha ribadito che la stabilità di quell'area geografica rappresenta un interesse nazionale condiviso: "Questa regione riveste un'importanza strategica, non solo per i Paesi artici, ma per l'Europa nel suo complesso: ciò che conta per l'Artico, conta per tutti gli Stati membri dell'Unione europea". Analizzando la mappa del continente, Costa ha ricordato la presenza diretta del blocco comunitario attraverso Danimarca, Finlandia e Svezia, concludendo che "ciò che accade qui non è una questione regionale, ma europea. Ciò significa che la sicurezza dell'Artico è sicurezza europea". Riferendosi al quadro normativo stilato negli anni scorsi, il presidente del Consiglio Ue ha chiarito che "le priorità della strategia artica dell'Ue sono state definite nel 2021 e rimangono valide ancora oggi: tutela del clima, sviluppo sostenibile, cooperazione pacifica: tuttavia, per quanto riguarda la sicurezza nell'Artico, dobbiamo adattarci alla nuova realtà geopolitica". Costa ha quindi annunciato l'aggiornamento dei documenti programmatici comunitari per far fronte alle sfide ambientali e geoeconomiche, denunciando la crisi del diritto internazionale: "L'Artico è un'altra vittima dell'indebolimento del sistema multilaterale. La sovranità e il rispetto dell'integrità territoriale non possono più essere dati per scontati, e concetti fondamentali del diritto internazionale, come la libertà di navigazione, sono

messi in discussione. E la Russia, la più grande nazione artica, è uno dei principali motori di questa tendenza". A chiudere i lavori è stato il primo ministro finlandese Petteri Orpo, che ha definito Mosca come "la minaccia più grave e a lungo termine" per la sicurezza e la stabilità dell'area, sollecitando l'Europa a considerare l'estesa linea di confine tra Finlandia e Russia alla stregua di una "frontiera strategica". L'obiettivo primario, ha rimarcato il premier di Helsinki, resta garantire che l'Artico "rimanga una regione di pace, stabilità e cooperazione costruttiva, fondata sul diritto internazionale e sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene".

*(Prima Notizia 24) Lunedì 14 Settembre 2026*